

Gli uomini che odiano le donne

In questi giorni nelle sale cinematografiche spopola il film "Gli uomini che odiano le donne" tratto dal bestseller di *Stieg Larsson* (da leggere!).

A Padova, in questa campagna elettorale, invece di considerazioni politiche sui programmi, sul futuro della città, assistiamo a continue invettive e attacchi sulla persona fatte da piccoli (e non solo di statura...) uomini "*che odiano le donne*" o che hanno problemi con le donne (ma qui ci vorrebbe uno psicanalista...).

Spesso bersaglio di questi attacchi personali è l'assessore uscente alla cultura *Monica Balbinot*, ricordata da alcuni giornalisti yes man, come "raffinata", "affascinante", addirittura una "bella bimba" e mai citata per il suo operato (più o meno criticabile).

Se gli attacchi politici sono legittimi, non è chiaro perché venga presa di mira proprio l'assessore alla cultura quando, in vista del ballottaggio, in cambio dei voti de l'Intesa Veneta il sindaco e il suo delfino avevano proposto di ridare l'incarico proprio a *Monica Balbinot*.

Poi, incassato il no, non si sono fatti scrupoli a scatenare a mezzo stampa una campagna denigratoria (che non fa altro che confermare come l'uso politico dei massmedia sia un brutto vizio tanto della destra quanto della sinistra...nessuna differenza!) che, oltre a ricorrere a stereotipi di stampo maschilista, ha addirittura coinvolto la sorella (ancora una donna!), che non si occupa di politica, gettando fango sul suo lavoro professionale.

In una delle prime giunte dell'Amministrazione uscente, *Monica Balbinot* ha ricordato al podestà Zanonato un impegno preso e scritto nel programma di coalizione (Sviluppo centro nazionale di fotografia): **lesa maestà!**

Risposta della più alta carica politica della città: "*Stia zitta massaia capace solo di allevare figli!*" Una sola mail di solidarietà da una collega assessore ("*Non te la prendere, sappiamo tutti che ha un brutto carattere*" sic!), dagli uomini presenti niente.

Evidentemente per un figlio del partito comunista di Togliatti allevare figli e fare la massaia è il compito storico delle donne, la politica spetta agli uomini.

E infatti non a caso nella giunta uscente le sole 3 donne presenti non vengono dal Partito Democratico, *Ruffini* e *Balbinot* sono un tributo ai "partiti minori", la terza, *Boldrin*, non si era nemmeno candidata. Quest'anno nella coalizione di centrosinistra c'era una lista di sole donne (autodefinitesi di "sinistra" e di "cultura"), molte delle quali si sono presentate anche con il cognome del marito (forse dà più lustro...!): non si può dire che il risultato sia stato lusinghiero!

Nella lista del PD invece, quelli certi di essere oggi eletti in consiglio comunale sono tutti maschi (come del resto anche gli eletti in quello uscente), mentre *Milvia Boselli*, encomiabile per la sua serietà, per il suo continuo impegno politico anche nella difesa dei diritti delle donne, con le sue non tascurabili 314 preferenze ne resta fuori; forse è pensabile che non abbia ricevuto sufficiente sostegno.

Nessuno ha mai ricordato l'operato di questi anni dell'assessore (donna) alla cultura; ecco alcune delle iniziative più significative di questi anni, spesso ostacolate dal sindaco Zanonato (evidentemente turbato nel dare troppa visibilità ad una donna per di più non controllabile):

Teatri delle mura, Portello River Festival, Giornata dell'Ascolto, Prospettiva Danza, Stagione lirica (dal 2006 ritorna al Verdi), Aprile Fotografia, Premio Galileo, Lo Scaffale degli Scrittori, Pensieri Preziosi, Centro Culturale Altinate/S.Gaetano con la Nuova Biblioteca Civica, Mantegna, Galileo...

Il precedente assessore (*uomo di cultura!*) Pisani eletto con Forza Italia e poi passato (dopo il voto!) nelle fila di Zanonato ha fatto meglio? La cultura è solo quella dei grandi eventi o vanno valutate come importanti e significative per la vita della città anche quelle che aprono nuovi spazi e che danno protagonismo a nuovi soggetti? La cultura è solo quella delle grandi firme o è un diritto per tutti i cittadini, anche di coloro che vengono snobbati da una concezione della cultura fondata esclusivamente sui big di turno?

Non crediamo che la città abbia bisogno di un "**uomo**" di cultura a ricoprire il ruolo di assessore come si auspica *Camon* in un recente articolo (ripetuto più volte forse perché è difficile per lui pensare ad una donna di cultura o forse anche ad una donna che possa trattare di cultura!), ma di qualcuno che umilmente e seriamente sappia ascoltare le proposte grandi e piccole che vengono dai cittadini, che sappia valorizzarle senza pregiudizi e senza giudicarle sulla base di appartenenze politiche, che faccia delle scelte nuove e di valore per la diffusione anche e soprattutto della cultura di base.

L'Assessore *Balbinot*, pur non essendo una figura del gotha (o lobby...) culturale padovano, si è messa su questa strada e ha lasciato un'impronta positiva per tutti i cittadini (che non hanno mancato di manifestarle affetto e solidarietà anche in un momento in cui sembra che sia più conveniente darle addosso).

Che vinca la cultura! Per ora vincono solo le vecchie logiche politiche maschiliste di diffamazione e di eliminazione degli avversari. ***In pieno stile da guerra fredda.***